

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³³⁰
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Mt 22,1-14 XXVIII domenica tempo ordinario A

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Il Dio che Gesù è venuto a rivelare è un re che invita a nozze. Non costringe, non obbliga, non intima. Propone. E non propone solo di andare a lavorare nella vigna per cambiare il mondo insieme a lui, no. Propone di partecipare ad una bella festa, ad un banchetto elegante, ad una cena che lungamente abbiamo sognato. Così è Dio. Non quello piccino della nostra testa, quello severo delle nostre paure, quello intransigente delle nostre ristrette visioni inutilmente moralistiche. Un Dio che fa festa. Un Dio che ama la compagnia, che la cerca, che mi invita. Invita me, perché non è egoista come sappiamo essere noi, non narcisista e diffidente. Dio è uno spettacolo di luce e di vita e mi chiede, mi propone nell'assoluta libertà, di partecipare alla sua vita ma anche di condividere la sua gioia. Un Dio felice che mi vuole felice. E i servi vanno, invitano, insistono. Noi servi, noi discepoli che già abbiamo conosciuto l'immensa bellezza di Dio. Matteo, ci spiegano gli esegeti, parla dei discepoli che cercano di evangelizzare i fratelli giudei. Come sono belli sui monti piedi di chi parla di Dio!

Grandioso, direte voi. In teoria. In pratica Dio si riceve un solenne e condiviso: no, grazie. Abbiamo delle cose da fare. Vero, certo. Cose urgenti, necessarie, importanti. Ma sempre e solo delle cose. Mate-

ria, impegno, lavoro, sudore. Cose. Che riempiono ogni spazio, che occupano la mente, che spengono l'anima e il desiderio. Peggio: che la uccidono. Non sono malvagi coloro che rifiutano. Sono solo troppo impegnati per diventare felici. Si illudono di trovare la felicità dopo avere finito le cose da fare. Come se la felicità potesse aspettare. Come se dipendesse dalle cose.

Eppure basta poco. Accogliere l'invito, andare. Vedere quanta gioia, verità, bellezza, abitano in Dio, e come la nostra vita, comunque sia, possa fiorire. Tutto il Vangelo consiste in un vieni e vedi. Cosa abbiamo di meglio da fare, oggi, dell'essere felici? Accampiamo scuse. Problemi, dolore, a volte addirittura attribuito a Dio, ostacoli. Macché: se non siamo felici oggi, non lo saremo mai. Il mondo di oggi pensa di bastare a se stesso. Parte del popolo di Israele ha rifiutato l'invito, allora Dio si volge agli scappati di casa, ai rei, a noi, per entrare al banchetto.

Una sola cosa serve: l'abito. Un abito adatto, confacente. Richiesta assurda, all'apparenza: al rifiuto degli invitati il re spinge ad entrare cattivi e buoni, mendicanti e poveri. Come pretendere da loro un abito nuziale? Noi, oggi, sappiamo che l'invito di Dio è rivolto a tutti, anche a chi non ne è degno, anche ai peccatori. Nessuna selezione di bravi cristiani per far parte della festa. Ma l'abito sì. Certo. Un riferimento alla veste battesimale, alla nostra dignità, a diventare ciò che siamo.

Per portare il Vangelo nel mondo, non per spingere il mondo nelle chiese. Il re è un padre, è buono, non è un bonaccione, un inutile Babbo Natale. Ci ama seriamente, con gioia, ma non si fa prendere in giro. Possiamo drammaticamente rifiutare la gioia. Ma anche fingere e non essere disposti a crescere, a fiorire, a convertirsi. A fare i cristiani a traino. Innocui e inutili. La conseguenza, allora, sarà quella di essere per sempre legati alla nostra minuscola visione della vita ed abitare nelle tenebre.

Allora questa Parola mi aiuta, mi spinge, mi scuote, mi inquieta. Forse è rivolta a me. Forse sono proprio io a rifiutare la logica della festa. Anche se discepolo da lungo corso. Anche se catechista o prete o cardinale. Forse davvero dobbiamo smetterla di pensare che queste parabole siano per gli altri. Io, Paolo, posso rifiutarmi di partecipare alla festa di Dio. O convertirmi. Perché Dio continua ad invitare, dice Isaia. E se chi doveva partecipare non c'è, pazienza. Voglio esserci. E vivere con verità e dignità il mio battesimo. Per diventare io evangelizzatore dove sono. Perché anch'io, come san Paolo, ho sperimentato che tutto posso in colui che mi dà la forza. Anche di vivere questo tempo di scelta e di setaccio. Ecco. Cosa abbiamo di meglio da fare oggi che non essere felici?

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 14 al 22 ottobre 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 14</i>	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	Fausto e famiglia Ciapponi padre Gianni Nobili Ileana, Diego, Ida, Eufrosia	
<i>domenica 15</i> XXVIII domenica tempo ordinario	9.30 Triangia 10,45 Mossini 11,00 Ponchiera dA	Anna Del Re Dioli Ferdinando / Polito Olga Stefania, Placido e Maria	MESSA DEI RAGAZZI
<i>lunedì 16</i>			
<i>martedì 17</i> S. Ignazio di Antiochia	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera	Elio	
<i>mercoledì 18</i> S. Luca	17.00 S. Anna 18.00 Triangia		20.30 a Mossini: Incontro genitori catechismo
<i>giovedì 19</i>	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		19.30 Incontro e cena adolescenti
<i>venerdì 20</i>			20.45 Mossini: Incontro con Benedetto Abbiati
<i>sabato 21</i>	16,30 Arquino 17.30 S. Anna	Luca 50° di matrimonio di Iris e Umberto	14.30 Cammini di fede
<i>domenica 22</i> XXIX domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11,00 Ponchiera 11,00 Triangia dA	Luigia e Martino Lavegetti Giacomo Carla, Ezio, Gilda e Cinzia Umberto Confeggi Pietro, Arno, Lucia, Teresa	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 15.00 Mossini: celebrazione di due Battesimi

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, il Gruppo Missionario organizza per venerdì 20 ottobre alle ore 20,45, nel salone dell'oratorio di Mossini, un incontro con **Benedetto Abbiati**, socio fondatore dell'Associazione Solidarietà Terzo Mondo e della Cooperativa La Bottega della Solidarietà di Sondrio e fratello del compianto padre Giovanni Abbiati, missionario saveriano che operò a lungo in Bangladesh. Tutti siete invitati.

Giovedì 19 ottobre alle 19,30 riprendono gli incontri per gli adolescenti di medie e superiori nel salone dell'oratorio di Mossini.

Cammini di fede 2023-2024

Domenica 15 ottobre alle 10,45, a Mossini, con la **MESSA DEI RAGAZZI** alla quale sono invitati tutti i bambini con i loro genitori, iniziano i cammini di fede 2023-2024.

Per i genitori sono previsti due incontri di presentazione del cammino che è stato elaborato con le catechiste che si terranno a Mossini **mercoledì 18 ottobre**:

- alle 20,30 per i genitori dei bambini della prima evangelizzazione (prima e seconda elementare)

- alle 21,00 per i genitori dei ragazzi del discepolato (terza, quarta e quinta elementare)

Gli incontri con i ragazzi inizieranno **sabato 21 ottobre alle 14,30**: a Ponchiera prima e seconda elementare, a Mossini terza, quarta e quinta elementare.